

Una bambina che diventa donna è la protagonista del nuovo, riuscito romanzo di Giampaolo Spinato

Il tempo di Gaia, nipotina di Proust

CAMILLA GAIASCHI

È UN passaggio iniziatico, l'emergere di uno sguardo nuovo, in un mondo che non è più quello di prima. Perché ha conosciuto il dolore, lo ha superato, ha scoperto il mistero di un'esistenza che si porta addosso l'impronta delle persone che ci hanno amato, anche se non ci sono più. Tutto questo è *La vita nuova* di Giampaolo Spinato, che con questo quinto e riuscito romanzo sembra voler chiudere il cerchio iniziato tredici anni fa con *Tony Express*, a cui seguirono *Il cuore rovesciato* (1999), *Di qua e di là dal cielo* (2001) e *Amici e Nemici* (2004).

Il protagonista di quei libri, zio Giampi, scrittore incompreso e un po' strampalato, è deceduto a causa di un infarto. A raccontare la tre giorni di camera ardente è la nipotina Gaia, a cui lo zio, attraverso una mail, lascia in eredità, senza ben specificare dove si trova, il suo ultimo manoscritto, *La gaia meraviglia*. La ricerca di quel testo inedito accompagnerà il passaggio, per Gaia, alla "vita nuova", quella degli adulti, (simbolicamente annunciata dalle prime mestruazioni), attraverso la scoperta del passato, fino allora misterioso, dello zio.

A svelarlo saranno i suoi libri e il racconto che di questi ne fanno la mamma Grazia, il Felicetto e l'ex



LA VITA NUOVA
Giampaolo Spinato
Baldini Castoldi Dalai
editore
pp. 380
euro 19

comandante Seba, in un continuo intrecciarsi di vissuto e storia, vita e romanzo. Rimando duplice: Gaia scopre il mondo attraverso i libri, e quegli stessi libri altro non sono che il contenuto dei quattro precedenti romanzi dell'autore. Spesso accade che romanzi così intrisi di tratti autobiografici come *La vita nuova* restino vittime della propria autoreferenzialità. Spinato non cade nel tranello e ci restituisce un'opera profonda, magnetica, dove temi universali quali la morte, l'amore e il dolore sono affrontati con lo sguardo, innocente, di una bambina. Scendendo il romanzo in capitoli di tre pagine, l'autore alterna il passato racchiuso nel racconto dei libri dello zio a un presente denso di personaggi, dettagli, in una cacofonia di voci che si sovrappongono. Sullo sfondo, Milano e la sua storia, dalle ondate di immigrazione sul finire degli anni '50 agli anni di piombo fino a Tangentopoli. Il realismo narrativo è però squarciato dall'immaginazione senza sosta della protagonista, che scopre come «la vita nuova era di ieri, era di oggi, e la sua nascita riuniva i vivi e i morti». Rievocando il tema proustiano del rapporto tra tempo ed eternità, il libro di Spinato racchiude, senza definirlo, il senso stesso della scrittura inteso come traccia eterna del presente.

